ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Nuova Legge sulla Montagna, Di Pirro (Prc L’Aquila): “Fondo insufficiente rispetto alle esigenze reali”

16 Settembre 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa del segretario provinciale del Prc L’Aquila ***Silvano Di Pirro***

“Con l’approvazione definitiva in Senato, avvenuta il 10 settembre 2025, del **DDL Montagna**, dopo un iter durato un anno e mezzo, l’Italia si dota di una nuova **Legge sulla Montagna**, che sostituisce quella precedente del 1994.

La nuova normativa riguarda **305 Comuni italiani**, di cui 250 con meno di 5.000 abitanti. La legge prevede un fondo di **200 milioni di euro annui per il triennio 2025-2027**, con interventi mirati su sanità, istruzione, servizi, turismo e agricoltura, a sostegno delle comunità montane. Tuttavia, **considerata la centralità delle aree interne e montane per il sistema Italia**, il fondo appare largamente insufficiente rispetto alle esigenze reali e agli investimenti necessari.
Restano inoltre poco chiari i criteri di definizione dei Comuni beneficiari delle misure previste. Sarà fondamentale che **i Decreti Attuativi** e la costante collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni definiscano in modo chiaro e rigoroso la normativa di montagna, con la precisa individuazione dei territori e dei Comuni montani, per evitare dispersione dei fondi e delle agevolazioni. L’aumento delle risorse e modalità operative semplici e snelle di erogazione, unite a una **definizione**

inequivocabile di Comune montano, risultano indispensabili per raggiungere gli obiettivi di rilancio e salvaguardia dei piccoli Comuni montani e della Montagna in generale.

Definire i criteri dei Comuni di Montagna: una priorità

Le azioni e le strategie che le Amministrazioni dovrebbero attivare sono essenzialmente quelle di contribuire a definire una volta per tutte i criteri inequivocabili e ineccepibili che disegnano i parametri dei Comuni di Montagna: altitudine, popolazione, viabilità, collegamenti, censimento dei servizi, percentuali demografiche, spopolamento ecc.
È ovvio che questo va fatto all'interno sia delle istruzioni e sia dell' Uncem e in tutti i tavoli che scriveranno i Decreti Attuativi.
Se non faranno questa necessaria normativa sulla definizione di Comune di Montagna, i fondi e le agevolazioni previste dalla nuova Legge andranno ai Comuni che si definiscono impropriamente Aree Interne o di Montagna e che in questi anni hanno intercettato risorse e finanziamenti a discapito dei piccoli Comuni Montani.
Mi astengo da fare i nomi dei Comuni ma è facilmente intuibile a quali mi riferisco".